

Il Mattino

1 | [I conti pubblici - L'incubo recessione fa tremare imprese trasporti e atenei](#)

Il Sannio Quotidiano

3 | [Pastorale universitaria, c'è il nuovo vertice](#)

4 | Pontelandolfo - [Sorgente Grotte «Serve soluzione»](#)

WEB MAGAZINE**Linkiesta**

[Il Nobel per l'economia? Conformista e prevedibile. Ecco perché bisognerebbe abolirlo \(forse\)](#)

Emiliano Brancaccio, professore di politica economica all'Università del Sannio spiega i retroscena e le critiche al premio economico più famoso al mondo nel suo libro "Il discorso del potere" (Il Saggiatore), in libreria dal 14 marzo. E ha previsto il nome del prossimo vincitore

Dimt

[Patrimonio culturale digitale e diritto d'autore, le sfide del futuro. L'intervista al Prof. Pierpaolo Forte](#)

IrpiniaNews

[Unisannio: il fisico Ereditato e il genetista Boncinelli raccontano il "Cosmo della mente"](#)

Ottopagine

[All'Unisannio il seminario con Ereditato e Boncinelli](#)

[La misura delle cose, 'segreto' per controllare un sistema](#)

Ntr24

[All'Unisannio riflessioni sul Cosmo della Mente: biologia e fisica si incontrano](#)

BeneventoGiornale

[Dal 12 marzo all'Università del Sannio le imprese entrano in aula](#)

IlVaglio

[Unisannio, l'impresa in aula: incontro con Venturini](#)

GazzettaBenevento

[Proseguono i seminari del percorso formativo "Ingegneri liberi e forti", organizzati dall'Unisannio con l'Ordine degli Ingegneri e Cives](#)
[L'arcivescovo monsignor Felice Accrocca ha nominato Antonella Tartaglia Polcini direttore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria dell'Arcidiocesi](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[In cattedra ancora poco «rosa»: meno di un ordinario su quattro è donna](#)



I conti pubblici

L'incubo recessione fa tremare imprese trasporti e atenei

► La clausola di salvaguardia scatta se il deficit supera il 2,04% ► Per il trasporto pubblico locale la sforbiciata tocca i 300 milioni

IL FOCUS

Francesco Pacifico

Le prime ad alzare la voce - su spinta della Campania - sono state le Regioni, che potrebbero perdere 300 milioni di euro. Soldi destinati al trasporto pubblico locale, senza i quali si cancelleranno non poche corse di treni e autobus. Ma dietro le quinte si fanno sentire i ministeri di spesa, le imprese, le università, le forze dell'Ordine, il terzo settore o il mondo della ricerca, tutti uniti dal timore di ritrovarsi nel corso dell'anno con 2 miliardi di euro di trasferimenti in meno per gli investimenti e la spesa corrente. Perché accanto alle voci di una manovra bis - smentita dal premier Giuseppe Conte, ma non esclusa dal vicepremier Matteo Salvini - c'è un'altra spada di Damocle sui conti pubblici, cioè i due miliardi di spesa pubblica che il governo in manovra e su richiesta dell'Europa ha già congelato fino a giugno e che da luglio potrebbero diventare tagli lineari se il Belpaese non riuscirà a tenere il tendenziale del deficit/Pil verso l'obiettivo di fine anno concordato con Bruxelles, cioè il 2,04 per cento.

A uscire allo scoperto, come detto, sono state le Regioni, che in base a questa tagliola rischiano di vedersi congelati 300 milioni di euro dei 500 che il governo deve girare loro come ultima tranche per il finanziamento al trasporto pubblico locale. La sola Campania rischia

di perdere 27 milioni di euro, il Lazio 50 e la Lombardia 60. Giovedì scorso, proprio su spinta del vicepresidente di Palazzo Santa Lucia, e coordinatore degli assessori ai Trasporti, Fulvio Bonavitacola, la Conferenza delle Regioni ha messo nero su bianco in un parere sulle future gare del Tpl che l'esecutivo «deve garantire questi fondi», senza i quali sarà difficile rispettare le convenzioni con le aziende di trasporto. «Noi abbiamo chiesto - spiega Bonavitacola - il rispetto degli impegni: già il fondo nazionale per il settore risce a stento a coprire le spese del comparto. Senza questi fon-

di dovremo ridurre in modo lineare la pianificazione del servizio, cioè le corse con non poche ricadute sull'utenza».

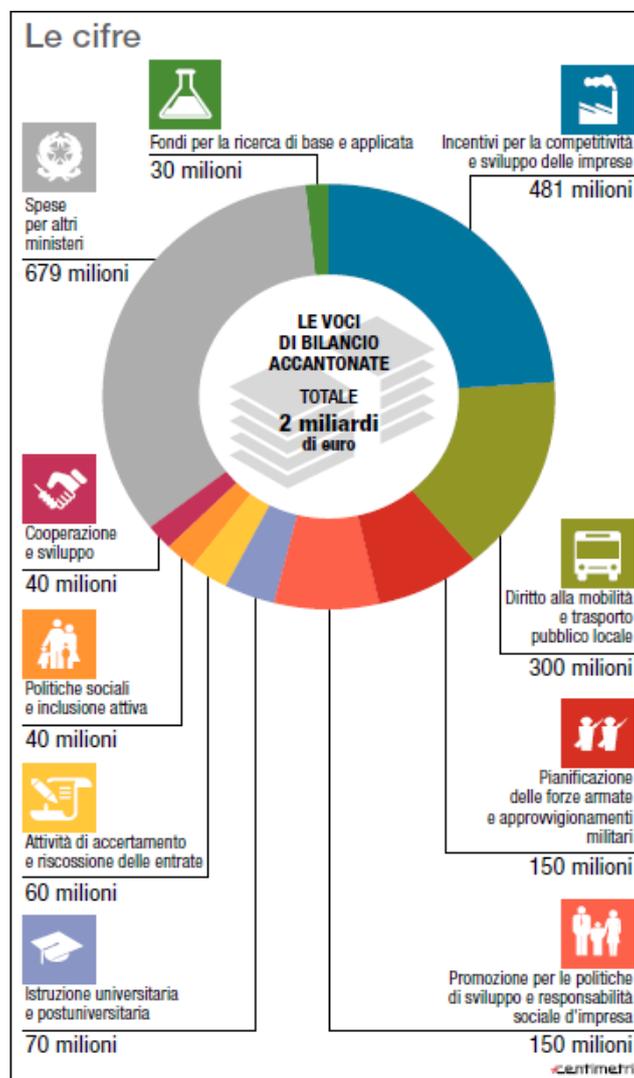
Guardando la lista dei tagli di spesa il più colpito è il sistema delle imprese: se non migliorerà la condizione economica del Paese, le aziende si vedranno tagliare in un colpo solo i 481 milioni di incentivi garantiti dal Mef per la competitività e i 150 milioni destinati alla responsabilità sociale d'impresa, aperti anche alle cooperative ed erogati dal ministero dello Sviluppo.

Sempre il ministero di via XX settembre dovrebbe ridurre di 450 milioni il fondo di riserva

per le spese impreviste, quello a cui si attinge per esempio quando avvengono le calamità naturali, di 150 milioni il monte risorse per gli altri dicasteri, di 60 milioni le risorse per le attività di accertamento contro il sommerso e di 30 milioni le munizioni per il costo al debito pubblico. Il ministero della Difesa dovrebbe rinunciare ad altri 150 milioni destinati alla «pianificazione delle forze armate e approvvigionamenti militari». Nell'anno d'avvio del reddito di cittadinanza, il dicastero del Lavoro potrebbe trovarsi con 40 milioni in meno per le politiche sociali e di inclusione attiva,



Il trasporto pubblico locale è compreso nei tagli automatici da 2 miliardi di euro



stesso taglio alla Farnesina per la cooperazione. Colpito anche il mondo dell'università (70 milioni in meno per i corsi post laurea) e quello della ricerca (30 milioni in meno per quella di base e quella applicata e destinata a prodotti più innovativi). Sforzi minori saranno chiesti anche al ministero delle Politiche agricole (5 milioni di euro), al Viminale (quasi 4 milioni di euro in meno) e al ministero della Giustizia (poco meno di tre milioni).

LA CONGIUNTURA

Lo spettro della tagliola prende forma ogni giorno di più dopo che l'Istat, per il 2018, ha sancito il ritorno del Belpaese in recessione tecnica e il crollo della produzione industriale del 5,5 per cento, mentre, per il 2019, l'Ocse ha stimato una crescita negativa dello 0,2 e Moody's ha ipotizzato un rialzo del disavanzo fino al 2,5. Alla base di questo strumento di contenimento della spesa c'è l'articolo 1118

dell'ultima legge di bilancio, che ha recepito una delle tre clausole di salvaguardia, accanto all'aumento dell'Iva e delle accise dei carburanti, imposte all'Italia.

Nella manovra il governo ha dato mandato al ministero dell'Economia di bloccare una serie di voci di spesa «a tutela del conseguimento degli obiettivi programmatici». Voci che potrebbero essere tagliate automaticamente a luglio quando proprio con l'Europa il titolare del Mef, Giovanni Tria, farà il punto proprio con Bruxelles sulle finanze italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE CON L'IMPORTO PIÙ CONSISTENTE PARI A 481 MILIONI RIGUARDA GLI INCENTIVI PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Curia di Benevento • Direttore dell'Ufficio diocesano la professoressa Antonella Tartaglia Polcini

Pastorale universitaria, c'è il nuovo vertice

Prima donna ad assumere un ruolo apicale per questo tipo di incarico, in passato solo referenti o segretarie



L'arcivescovo di Benevento, monsignor Felice Accrocca, ha nominato in data 8 marzo 2019 la professoressa Antonella Tartaglia Polcini Direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria dell'Arcidiocesi di Benevento.

Antonella Tartaglia Polcini è professore ordinario di Diritto privato dell'Università degli Studi del Sannio, Jean Monnet Professor, già componente elettivo del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Sannita nel triennio 2013/2016, rieletto per il triennio 2016/2019. È Coordinatore dei Dottorati di ricerca in "I Problemi civilistici della persona" e "Persona, Mercato, Istituzioni". Insegna Diritto civile e Negoziazione e mediazione dei conflitti nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (Demm).

La nomina del nuovo vertice dell'ufficio diocesano è stata ufficializzata ieri proprio in occasione della Giornata Internazionale della Donna, con una scelta di tempo che dimostra la notevole sensibilità del Pastore della Chiesa Beneventana

sui temi dell'inclusione. Determinanti ad ogni modo il curriculum brillante e le doti culturali ed etiche della professoressa Tartaglia Polcini. Prima direttrice donna dell'Ufficio della Pastorale Universitaria ed una delle poche donne con un ruolo apicale nell'organigramma diocesano ma le altre onorate da incarichi diocesani per il passato prossimo e il presente sono referenti o segretarie ovvero responsabili di settore ed è dunque la prima donna al vertice di un vero e proprio ufficio diocesano, come direttore di una struttura formale e complessa della Curia di Benevento.

Peraltro prima laica al vertice dell'Ufficio diocesano della pastorale universitaria (subentra al direttore don Paolo Scarafoni). Un segno di modernità e di sensibilità da parte dell'arcivescovo Accrocca che peraltro - ci permettiamo di rilevarlo - si iscrive nella sua vicinanza e completa adesione al magistero di Papa Francesco, con una stima e una fiducia completamente ricambiate da colui che lo ha nominato e insignito della funzione di arcivescovo.

Riunione tra sindaci e delegati Alto Calore
sul cronico fenomeno dell'intorbidamento

Sorgente Grotte «Serve soluzione»

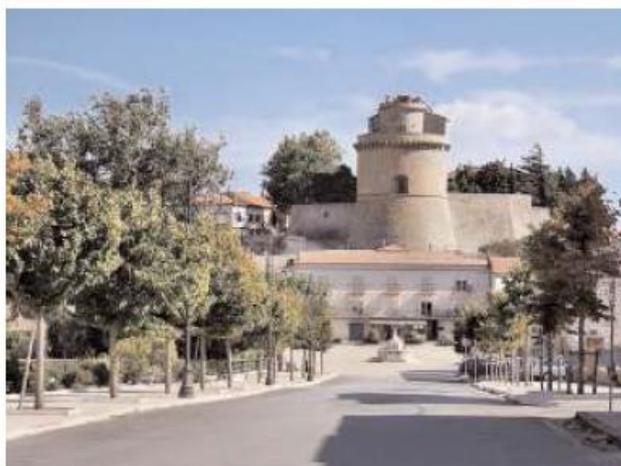
*Intanto l'Unisannio porta avanti lo studio
per conto del Consorzio di Fragneto*

■ Gabriele Palladino

Su iniziativa del sindaco di Pontelandolfo, si è tenuto giovedì scorso presso la sede comunale un incontro sul reiterato fenomeno dell'intorbidamento per cause ignote della sorgente Grotte.

Presenti al tavolo tecnico, oltre al padrone di casa e promotore dell'iniziativa Gianfranco Rinaldi e agli amministratori comunali, i sindaci di Campolattaro, Casalduni, Pago Veiano, Fragneto Monforte e Fragneto l'Abate, il presidente del Consorzio Acquedotto Fragneto Monforte Fragneto l'Abate, proprietario della sorgente fin dagli anni '30, e lo staff tecnico-chimico del Consorzio Alto Calore, ente gestore della rete idrica.

Tra le questioni emerse e le ipotesi delle cause dell'intorbidamento è stata valutata la possibilità di installare un torbidimetro nella sorgente, uno strumento che, in caso di fenomeni di improvviso flusso che determina il superamento del grado di torbidità consentito, intercetta l'anomalia e attraverso un automatismo l'acqua viene immediatamente esclusa dalla rete idrica. Di certo, il problema non viene risolto ma se non altro viene evitato il fluire nei serbatoi e poi nelle tubazioni acqua torbida che ne inibisce il



suo uso e non solo, il sistema, evitando l'intorbidamento in rete, riduce sensibilmente i tempi di un ritorno alla potabilità.

Il fenomeno della sorgente Grotte, infatti, è limitato a poche ore, dopo un intorbidamento improvviso l'acqua torna limpida in breve tempo. In buona sostanza tutto questo significa che grazie al torbidimetro si evita il trascorrere dei diversi giorni necessari per il completo scarico della torbidità della rete idrica e, pertanto, un ritorno celere alla normalità.

Intanto l'Unisannio, a cui già

si era affidato il Comune di Pontelandolfo, sta conducendo uno studio approfondito sulla questione per conto del Consorzio Acquedotto Fragneto Monforte Fragneto l'Abate.

Diverse possono essere le cause del fenomeno ma quasi tutti i presenti all'incontro sono propensi ad individuare in fatti naturali la responsabilità degli accadimenti. Sarà importante a questo punto lo studio che porterà a termine l'Università per darsi risposte certe e prendere di concerto le misure necessarie ad evitare altri fenomeni di intorbidamento della sorgente.